

REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI VITERBO
COMUNE DI GALLESE

PROVVEDIMENTO UNICO IN MATERIA AMBIENTALE
(Art. 27 del D. Lgs. 152/2006)

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO
DELLA POTENZA DI 24,88 MW E DELLE RELATIVE OPERE DI
CONNESSIONE DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI GALLESE (VT), LOC.
COLLE PASTORE - SAN BENEDETTO

Denominazione impianto:

FV GALLESE

Committenza:



SOLAR ENERGY 2 S.r.l.
Via Giuseppe Taschini, 19
01033 Civita Castellana
P.IVA 02430400560

Progettazione:



Progettazione impianti
progettazione e sviluppo
energie da fonti rinnovabili
Via Giuseppe Taschini, 19
01033 Civita Castellana
P.IVA 02030790568

Per. Ind. Lamberto Chiodi
Per. Ind. Danilo Rocco
Arch. Enea Franchi
Per. Agr. Federico Mauri
Restituzione Grafica Azzurra Salari
Anna Lisa Chiodi

Documento:

Denominazione elaborato:

REL. 10

Studio di Inserimento Paesistico (SIP)

Revisione:

REV.	DATA	DESCRIZIONE	
00	13/06/2023	Prima emissione	
01	18/09/2023	Aggiornamento	



COMUNE DI GALLESE
PROVINCIA DI VITERBO



REGIONE LAZIO

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO
E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI GALLESE (VT), LOC. COLLE PASTORE**

S.I.P. - STUDIO INSERIMENTO PAESISTICO



INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

L'area oggetto di studio ricade all'interno del territorio comunale di Gallese - località Colle Pastore, in provincia di Viterbo, all'interno di un'area agricola distante da centri residenziali, a circa 1,5 km in direzione nord-ovest rispetto al centro abitato di Gallese. Sulla Carta Tecnica Regionale della Regione Lazio in scala 1:10.000, l'area interessata dall'impianto è inquadrata nella sezione 356010. Nel particolare, l'impianto fotovoltaico interessa un'area caratterizzata da una conformazione che presenta lievi ondulazioni con un'estensione complessiva di circa 35 ha, con quote che variano da un minimo di 170 m ad un massimo di 210 m s.l.m.

BENI PAESAGGISTICI

Dalla lettura della Tavola B di PTPR si evidenzia l'assenza di Beni Paesaggistici sull'area destinata all'alloggiamento dei pannelli fotovoltaici, mentre ricadono all'interno del vincolo boscato esclusivamente le opere di collegamento di sottoservizi con cavidotti e tubazioni interrato tra un campo e l'altro, le sistemazioni delle stradine di collegamento tra un campo e l'altro, e piccole opere di ingegneria naturalistiche all'interno delle aree classificate ai sensi dell'art. 142 comma c) di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42.

Pertanto la presenza di beni paesaggistici ai sensi dell'Art. 134 del DLgs 42/04, si può così riassumere:

- Beni di cui al comma 1 lettera a) (*immobili e le aree di cui all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141*) – **presenti (0% sull'area di progetto)**;
- Aree tutelate per legge di cui al comma 1 lettera c) art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42.– **presenti (5% sull'area di progetto)**;

Le uniche opere soggette a vincolo paesaggistico di cui sopra rientrano nel DPR 13 febbraio 2017, n. 31 all'allegato A ai punti n. 15-26, e all'allegato B al punto n. 11.

IL P.T.P.R.

Il nuovo strumento di tutela paesaggistica è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2.

Il PTPR è stato redatto secondo i contenuti della L.R. 24/1998 e sottopone a specifica normativa d'uso l'intero territorio della Regione Lazio con la finalità di salvaguardia dei valori del paesaggio ai sensi dell'art. 135 e 143 del DLgs 42/2004.

Il PTPR produce tutela paesaggistica solo ove insistono beni paesaggistici, immobili ed aree, indicati dall'art. 134, lettere a), b), c) del D.Lgs 42/2004. come chiarito anche dagli artt. 5 e 6 delle NORME di PTPR.

Beni Dichiarativi Art.134 co.1 lett.a / art.136 del Codice

L'area di intervento (campi fotovoltaici) è completamente fuori dai beni paesaggistici, mentre rientrano l'adeguamento della viabilità di collegamento e le opere infrastrutturali interraste nelle zone boscate come evidenziato nella Tavole B del PTPR tav. 09 foglio 356.

Come già esposto sulla ricognizione dei beni, questo vincolo interessa il 5% dell'area di intervento.

Paesaggi

L'area di intervento risulta classificata, secondo la Tavola A Foglio 356 – Sistemi ed Ambiti del paesaggio, in “PAESAGGIO AGRARIO DI VALORE” per il 60%, mentre in “PAESAGGIO NATURALE DI CONTINUITA” per la restante piccola parte.

IL PROGETTO URBANISTICO

Il presente paragrafo ha lo scopo di fornire quegli elementi aggiuntivi rispetto agli elaborati stessi di progetto, il quale rappresenta le opere previste in modo esauriente sotto il profilo tecnico, al fine di rendere comprensibile l'adeguatezza dell'inserimento delle trasformazioni nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento.

Inquadramento

L'area interessata dal Piano unitamente a quella limitrofa, risulta degradare con modesti valori di pendenza in direzione Ovest-Est.

A Sud del Piano risultano piantumati ulivi, che all'occorrenza verranno trapiantati, laddove interessati dagli interventi edificatori, nei lotti del Piano stesso. Le altre aree del Piano risultano attualmente non coltivate.

Per l'inquadramento si rimanda alle tavole allegate dove si trovano carte topografiche elaborati di Pianificazione paesaggistica, rilievo dello stato di fatto, atti a dare contezza delle situazioni paesaggistiche precedentemente descritte.

Dati del Progetto

Catastalmente il Progetto è individuato al **Foglio 6** Particelle n. 1(parte) – 2(parte) – 5(parte) – 9(parte); **Foglio 7** Particelle n. 1(parte) – 2(parte) – 7(parte) – 8(parte) – 22(parte) – 23(parte) – 34(parte) – 56(parte).

- Potenza nominale complessiva: 24,88 MWp.
- Superficie catastale disponibile: 30 ha circa.
- Superficie destinata alle attività agricole: 24 ha circa (18 Ha + 6Ha sotto proiezione fotovoltaica)
- Proiezione al suolo con i pannelli in posizione orizzontale: circa 11 Ha
- Classificazione architettonica: impianto a terra.
- Ubicazione: Regione Lazio | Provincia di Viterbo | Comune di Gallese (VT).

Le scelte progettuali operate, tra le quali la localizzazione dell'impianto fotovoltaico in un'area che risulta libera da vincoli paesaggistici (campi fotovoltaici), compatibili con i vincoli progettuali imposti dalla potenza totale da installare e dalla morfologia naturale del terreno, oltre alla realizzazione della componente agricola integrata all'interno dei campi fotovoltaici (c.d. "AGRIVOLTAICO").

La configurazione del progetto architettonico è stata individuata sulla base degli obiettivi preposti, di seguito elencati:

- Massima cura estetica e inserimento ambientale delle opere da realizzare attraverso **opere di mitigazione;**
- Massimo rispetto dei caratteri morfologici, storici e vegetazionali dell'area di intervento, posizionando l'**Agrivoltaico fuori dal vincolo paesaggistico;**

VALUTAZIONE CONFORMITÀ E COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Compatibilità del progetto con il contesto paesaggistico

Gli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico

Gli effetti e le trasformazioni previsti dalle opere di progetto sono modesti se valutati all'interno del contesto paesaggistico di riferimento, in considerazione della loro dimensione e del rapporto con il contesto morfologico. Il presente studio si è posto come obiettivo di valutarle, considerandole ai fini della compatibilità. L'ampia descrizione dello stato del contesto paesaggistico non ha fatto emergere alcuna interferenza significativa con altri beni paesaggistici presenti.

Rileva tuttavia porre qualche attenzione a due aspetti, quello degli elementi qualitativi in ordine all'inserimento del campo agri-voltaico nel contesto complessivo e quello dei rapporti di intervisibilità con le percorrenze viarie interessate.

Aspetti percettivi - simbolici

Si può osservare che gli interventi nel loro complesso determinano alterazioni che influenzano la percezione dei fruitori senza tuttavia influire significativamente sugli aspetti visuali. Non esistono situazioni particolarmente critiche o di elevate alterazioni del cono percettivo afferente ad una particolare vista. Per quanto riguarda le visuali lontane rintracciabili al di fuori dei bacini visuali teorici l'influenza visiva degli impianti di progetto sui percettori è da considerarsi trascurabile. L'invasione visiva appare leggermente maggiore in fase di costruzione, con particolare riferimento alle fasi conclusive di cantiere quando all'impatto visivo delle strutture si somma quello dovuto alla presenza delle strutture di cantiere. In tale fase gli impatti visivi, comunque non elevati, anche se risultano difficilmente mitigabili sono di carattere temporaneo e reversibile.

Compatibilità

Tutto ciò considerato si ritiene che il progetto oggetto di autorizzazione non interferisce significativamente con le residue valenze evidenziate.

Si può per completezza far presente che le opere previste non comportano significative modificazioni della morfologia, della funzionalità ecologica, dell'efficienza idraulica, dell'equilibrio idrogeologico né del sistema dell'insediamento storico. Non si mettono in atto inoltre fenomeni di suddivisione o di frammentazione del Paesaggio considerato che l'intervento si pone come arricchimento della parte agricola, oggi pressoché nulla sulle aree di progetto.

Mitigazioni di progetto

Per la fase di esercizio le misure mitigatrici d'impatto prevedibili sono basate soprattutto sull'azione di occultamento visivo nei confronti delle opere, da conseguirsi attraverso il posizionamento di idonei impianti vegetazionali.

Appare evidente che le mitigazioni già previste in sede di progetto consistenti nell'inserimento di schermature e filari arborei non si presenta la necessità di ulteriori specifiche azioni, data anche la realizzazione della componente agricola all'interno del campo fotovoltaico che attenua notevolmente l'impatto delle opere sul contesto paesaggistico.

In particolare, gli interventi di sistemazione del verde consentono di raggiungere i seguenti obiettivi:

- ridurre ulteriormente l'impatto visivo dei moduli fotovoltaici;
- ricostituire elementi di tipicità del paesaggio;
- svolgere un'azione di protezione della biodiversità con funzione di corridoio ecologico, grazie al mantenimento di un habitat utile alla flora e microfauna locali;

- svolgere un'azione determinante di protezione del terreno a fini antierosivi tramite inerbimenti fissi ed aumenti di superfici con essenze arboree e arbustive.

La soluzione progettuale proposta prevede la realizzazione di una fascia vegetazionale agricola sia all'esterno che all'interno della recinzione che possa contribuire alla mitigazione dell'impatto visivo e contemporaneamente possa fungere da elemento significativo del paesaggio rurale tipico della zona ed anche sostenibile.

Essenzialmente la mitigazione agricola **lungo le recinzioni** che fungeranno anche da tutrici per la crescita di rampicanti sarà composta:

-fascia di metri 3 circa posta all'esterno: olivo e rosmarino;

-fascia di circa metri 3 all'interno: alberi da frutto, olivo, rampicanti da frutto; lavanda/salvia;

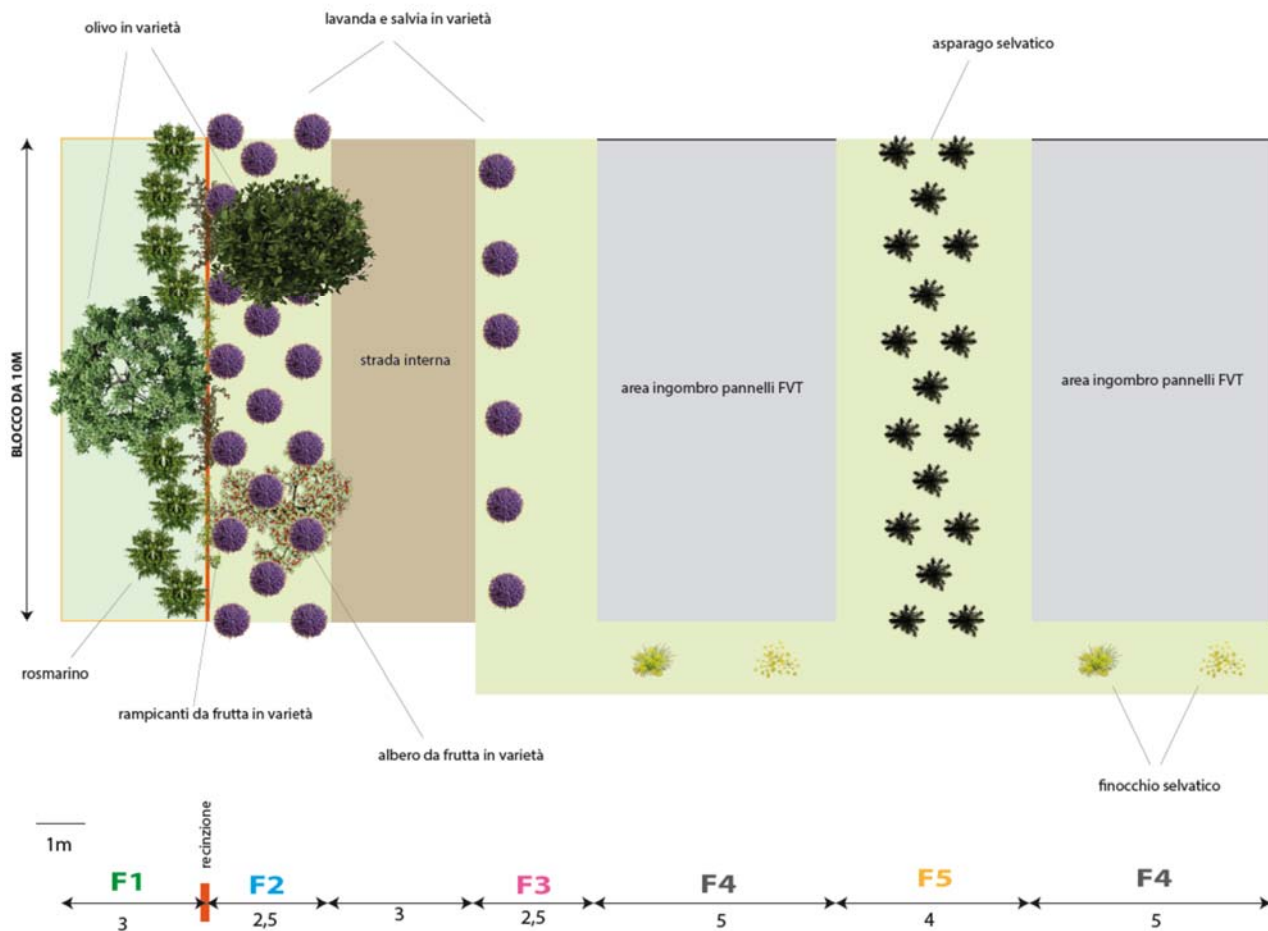
-aree di sedime (ovvero quelle interposte lungo le fasce delle recinzioni interne di metrature irregolari): alberi da frutto, olivo, rampicanti da frutto; lavanda/salvia.

A corredo ma di non poca importanza la mitigazione agricola di tipo estensivo che coinvolge le aree interne dei pannelli posta **nelle interfile dei tracker** con piante di asparago selvatico e lungo i lati interni della viabilità con lavanda; su ogni testata di inizio fila sarà piantato finocchio selvatico.

Inoltre tutte le superfici soggette a piantumazione con essenze arboree ed arbustive saranno seminate con sementi polifite in particolare quelle a carattere mellifero.

Lungo le recinzioni perimetrali a cadenza regolare saranno intervallati degli specifici attraversamenti per la microfauna selvatica in modo da permettere una continuità di movimento e/o migrazione da una fascia boscata e l'altra ed anche per favorire riproduzioni senza la possibilità di essere cacciati dai cinghiali. Il corridoio ecologico sarà un valido aiuto anche per la piccola avifauna e per favorire la presenza di api e bombi.

Il corridoio ecologico con essenze di nuovo impianto comporta un aumento della complessità fisionomica della vegetazione in particolare lungo le recinzioni perimetrali con impianto di essenze arboree ed arbustive con un innegabile vantaggio per il contesto agrario ma anche naturalistico.



CONCLUSIONI

L'inserimento delle opere di progetto comporterà un cambiamento del paesaggio limitato, in piena conformità sia alla pianificazione paesaggistica che a quella urbanistica.

Come già sopra specificato questo intervento proporrà, in considerazione dell'attenzione tipologica posta già in sede di pianificazione attuativa e se debitamente mitigata, una percezione ridotta a scala territoriale, in considerazione della morfologia del sito e dei fenomeni insediativi non qualificanti limitrofi.

Si ritiene che il Progetto dell'impianto agro-energetico esaminato, **nonostante sia fuori da vincoli paesaggistici per i campi fotovoltaici**, con le misure di mitigazione previste sia conforme alla normativa paesaggistica vigente e in salvaguardia, che inoltre si inserisca compatibilmente nel contesto preesistente.

FOTOSIMULAZIONI

Restituiscono una visuale semirealistica dello stato dei luoghi, ad impianto costruito, fornendo uno strumento di supporto per la valutazione di insieme dell'intervento proposto.



Foto 1 – individuazione sulla strada centrale che divide il campo “A” e “B”



Foto 2 – individuazione del campo agrivoltaico “C”



Foto 3 – individuazione del campo agrivoltaico “D”



Foto 4 – individuazione sulla strada centrale che divide il campo “E” e “F”



Foto 5 – individuazione da sotto il casale di Colle Pastore verso i campi “A” e “B”



Foto 6 – individuazione dalla Strada Calvenzana verso i campi “A” e “B” di Colle Pastore



Foto 7 – individuazione dalla Strada Comunale Calvenzana verso i campi “A” e “B”



Foto 8 – individuazione dalla Strada Rosato verso il campo “E”

Gallese, li 18/09/2023

Il Tecnico
ARCHITETTO
Enea
FRANCHI
N. 585
Genova

(Arch. Enea Franchi)